

Il Sole 24 Ore

Giunta Regionale

CONVERGENZA POSSIBILE TRA SUD E FINANZA

Massimo Lo Cicero

Sembra strano ma il governo italiano, appena consolidato, dovrebbe avere avuto un contraccolpo che ricomponga, dal 2014 a oggi, la differenza e le necessità del Sud e del Nord. Dal 2014 l'economia italiana è cresciuta fino al 2017. Frutto avvelenato della capacità della spinta verso le esportazioni, ma al contempo del rallentamento della spesa di consumo interna, emergeva la caduta del Sud. Dal 2018 al 2019 il Nord ha mantenuto il passo ancora con le esportazioni. Il gruppo consolidato, Germania, Francia, Spagna, ha incontrato a settembre una coesione singolare in Italia. Nel quadro dei trasferimenti il perno diventa la Lombardia, che guida anche l'Emilia e le Veneto. Del resto il Sud non cresceva e rifuggiva su se stesso. Questo arroccamento era diventato un problema per due ragioni: perché da molto tempo si allargava un degrado dei progetti industriali, grandi o piccoli che fossero; perché, dopo il 2000 si è allargato una sorta di welfare che non riusciva a essere assistito e si era progressivamente definito anche in alcune competenze. Proprio per queste due ragioni, una eccessiva tensione sociale che si frantumava verso il basso e verso l'alto, si stava per esaurire in una struttura sociale intermedia. Dunque progetti industriali degradati, esplosione di servizi e di trading che non accumulano prodotti e costruzioni che si affiancano ai disoccupati e si allargano nel mercato grigio. Ma, a partire da settembre, considerando che anche l'Europa e il suo nocciolo duro crescono meno degli anni passati, ma si mantengono tra loro, possono oggi accostarsi

invece a un mercato dei bond, dei mini bond: flussi finanziari che si allargano ormai verso le strutture bancarie e l'economia reale. Il Sud quindi si allarga attraverso la finanza e la gestione della finanza. Per l'Italia questa è una possibilità di rialzare, insieme, la crescita collegandosi con il Nord e il Sud. Accompagnata da servizi e trasferimenti, tra la Lombardia e la **Campania**, emerge una riorganizzazione economica che si distribuisce in economia reale, processi dei percorsi bancari, finanza e bond di carta. Questo progetto è già avanzato nella **Regione Campania**. Si tratta di una sorta di collegamento distribuito da molteplici attori: la Cassa depositi e prestiti, la finanza regionale della **Campania**, i fondi Fers 2014/2020, il gruppo dei professionisti di Elite Basket Bond, gli Arranger, i Confidi, i Contratti di sviluppo legati alla **Regione Campania**. La chiave di questi processi riorganizza l'insieme dei mercati; in prima battuta si può collocare nelle varie proiezioni di fondi: le garanzie di contorno ai minibond; la creazione di un portafoglio complesso che si trasferisca dai fondi di investimento; le relazioni tra le imprese industriali e le imprese innovative rispetto ai fondi della **Regione Campania**; contratti di sviluppo e confidi per ridistribuire un volume importante di finanza sui bond nell'ordine di 350 milioni, variamente riorganizzati e promossi. Nella stagione di settembre in **Campania** si apriranno i primi progetti per accelerare la crescita e affinare progressivamente sia i processi più intensi che quelli nei quali si possano configurare anche progetti di volumi e tecniche minori. Una volta avviata questa strategia della **Regione Campania** si può aggiungere un'ulteriore scommessa. Mentre la Lombardia può contare su dieci milioni di persone, con la possibilità di collegare insieme Puglia e **Campania** si potrebbe arrivare a una quota simile. Il legame tra il mercato dei bond, che dovrebbero legarsi a progetti decennali, con questo collegamento tra Nord e Sud aprirebbe una doppia operazione: affrontare una crescita fondata sui bond e anche, magari progressivamente, una crescita in equity.



Il Sole 24 Ore

Giunta Regionale

Un processo circolare, che possa alimentare le banche e i modelli di equity e bond, trasferirà certamente, sia al Sud che al Nord, una crescita adeguata agli standard delle spese interne in Italia. Questo sforzo di crescita potrebbe adeguarsi a una configurazione che possa chiudere, anche mediante reti e processi collegati, una convergenza tra il Mezzogiorno intero e le proiezioni di un triangolo della Lombardia, della Emilia e delle Venezie nel futuro prossimo.